

“Il governo ha tutto il diritto di cambiare un suo militare”

Intervista

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Francesco Cossiga

“Il generale Roberto Speciale tira fuori le unghie. Dal mondo militare si sollevano brontolii. La Finanza sta sulle spine. Il governo pare in difficoltà nei suoi rapporti con le forze armate e di polizia. E anche il mondo dei servizi segreti si va leccando le ferite dopo il ciclone Pollari. E non è sanato il caso Unipol, anzi. E c'è chi avanza una unica chiave: c'è all'opera una nuova P2, ma il centrosinistra non vuole o non può intervenire. Tesi espressa da Giuseppe D'Avanzo su «Repubblica». Ma è davvero così? Il senatore a vita Francesco

Cossiga giusto ieri ha presentato un disegno di legge che equipari la Finanza ai Carabinieri e conceda a un generale del corpo di diventare comandante in capo, senza più ricorrere agli ufficiali dell'esercito. In un comma significativo si legge: «Il comandante generale... è nominato e revocato con decreto del Presidente della Repubblica dietro deliberazione del consiglio dei ministri».

Presidente Cossiga, allora anche lei pensa che il governo Prodi sta sbagliando tutto?

«Guardi, io considero perfettamente legittimo quanto ha fatto il governo. Non dimentichiamo che la Guardia di Finanza è un corpo di polizia a ordinamento militare. E' il governo che ne nomina il comandante generale. E' perfettamente nelle competenze del governo destituirlo. Così come, secondo me, era nelle competenze del viceministro Visco di ordinare al comandante generale il trasferimento di un ufficiale».

Intende quelli di Milano?

«Esatto. Secondo me era perfettamente legittimo che il viceministro ordinasse quei trasferimenti. Il comandante generale poteva obbedire oppure dissentire, e allora dimettersi. Ci sono illustri precedenti. Il governo Moro destituì il capo di stato maggiore dell'esercito, il generale De Lorenzo. E de-

stituí il comandante dei carabinieri, il generale Cigliari, per una divergenza di vedute».

Secondo lei non c'è scandalo, dunque. Anche se lei nei giorni scorsi aveva detto: quando un militare entra in conflitto con un politico, è il militare che deve dare le dimissioni. Ma è giusto pensare che siamo di fronte a una rappresaglia contro chi indagava sulla scalata Unipol?

«Precisiamo innanzitutto che sono gli stessi ufficiali che hanno fatto centinaia di ispezioni alla Fininvest e non credo che Visco volesse fare un favore posticipato a Berlusconi... E poi ricordiamo anche che la scalata Unipol è stata fermata da ambienti della Margherita. Ricordate quelle due interviste di ministri, in piena estate, che sollevarono la questione morale contro i Ds?».

Ma D'Avanzo scrive che c'è una nuova P2 all'opera.

«E se ha tanto coraggio, perché non scrive che D'Alema è il suo capo?».

In verità sembrerebbe che il vicepremier e ministro degli Esteri sia la vittima di questo sistema occulto che andava da Speciale a Pollari, agli spioni Telecom. Lei però

non sembra pensarla così.

«Alla domanda rispondo con un'altra domanda: sa chi ha difeso Pollari con la bava alla bocca, fino all'ultimo? Io e D'Alema. Sa che cosa disse Pollari a Berlusconi, il giorno in cui fu nominato direttore del Sismi? «Per correttezza le devo dire che ho due soli amici in politica, il presidente Cossiga e il presidente D'Alema». Questa è storia, ormai».

Ora si dice che in Parlamento arriveranno intercettazioni imbarazzanti.

«Spero tanto che vengano rese pubbliche le mie conversazioni. Ho sempre sostenuto apertamente la scalata Unipol. L'ho scritto sui giornali. Lo dicevo al telefono».

Magari D'Alema, a sua differenza, non ne avrà tanto piacere. In conclusione, però, è pur vero che i rapporti tra centrosinistra e mondo militare non sembrano dei migliori. Lei che ne pensa?

«Non dimentichiamo che i soldati, al seggio di Nassiriya, alle scorse elezioni, per il 95% hanno votato Cdl. Stesse percentuali ai seggi in Afghanistan. Il mondo militare cosa vuole che pensi di un governo pacifista, antimilitarista e antiamericana? Che cosa devono pensare di chi ha smantellato il controspionaggio? E' chiaro, che questo governo non può godere delle simpatie del mondo militare».

DUE CASI CELEBRI

«Moro sostituito
De Lorenzo e il capo
dei carabinieri»

SULL'IPOTESI «NUOVA P2»

«Sa chi difese Pollari
fino all'ultimo?
Io e D'Alema»